

Settimana didattica in Archivio: un libro del Liceo Cassinari



La presentazione del volume "Incidere un bubbone" FOTO DEL PAPA

PIACENZA

● Si è conclusa la Settimana della didattica in archivio, ma resteranno a documentare questa XVII edizione i due volumi - "Incidere un bubbone. Piacenza appestata" e "Giovanni Gagliardi. Una vita spiata" - presentati a Palazzo Farnese che danno conto di due articolate ricerche condotte rispettivamente dalla classe IV Arti figurative del Liceo artistico Cassinari e dalla classe III scientifico C del Liceo Gioia, in collaborazione con l'Archivio di Stato. Per gli studenti del liceo Cassinari, guidati dalle insegnanti Concetta Di Stefano, Rossella Groppi, Patrizia Vezzosi, Simona Veneziani e Cristina Martini, l'iniziativa ha coinciso con un progetto di alternanza scuola lavoro, il cui esito è stato illustrato nella sede dell'Archivio di Stato, mostrando anche le incisioni a puntasecca che accompagnano nell'opuscolo l'itinerario di un pellegrino del seicento nella nostra città, al tempo della terribile epidemia tanto eloquentemente descritta nei "Promessi sposi". All'incontro hanno partecipato l'assessore alla cultura, Massimo Polledri, il direttore dell'Archivio di Stato, Gian Paolo Bulla, la referente delle attività didattiche presso l'Archivio di Stato, Anna Riva, ma sono stati protagoni-

sti soprattutto i ragazzi, che in questo caso non si sono limitati ad accostarsi ai segreti del mestiere dell'archivista, ma hanno provveduto a proporre una loro elaborazione delle fonti, in un'ottica multidisciplinare. Punto di partenza, il documento di una fede di sanità concessa nell'aprile 1630 ad Alessandro Cognosso che poteva dunque lasciare Piacenza, diretto a Ferrara. I ragazzi hanno immaginato il suo ingresso a Porta Borghetto, seguendolo nelle sue tappe fino all'uscita a Porta San Lazzaro, verso Parma, cercando di ricostruire graficamente quello che poteva essere l'aspetto delle zone della città nelle quali sostava il viandante, estrapolando poi le informazioni per il racconto pure da documenti posteriori la data della fede di sanità, ma sempre risalenti al 1630, puntando sulla verosimiglianza della narrazione. Tra i luoghi toccati nel percorso: le chiese di San Sisto, Carmine, Sant'Antonino e Sant'Anna, nonché la piazza Grande (oggi piazza Cavalli), in uno scenario di desolazione. Il fondo principale utilizzato - ha precisato Riva - è stato quello della Congregazione di sanità, «molto ricco di documenti, sui quali recentemente è stata discussa una tesi di laurea, che verrà prossimamente pubblicata sul Bollettino storico piacentino». **AA**